

Un campanello d'allarme

UN CONTRATTO PER USCIRE DALLA GIUNGLA

di Giuseppe Marzano

Diciamolo pure: il contratto per l'emittenza locale appena firmato dalla Fnsi con Aer, Anti e Corallo non è il migliore di questo mondo. Abituati come siamo ad un contratto (quello Fnsi/Fieg) che contiene misure di forte tutela dell'autonomia e della professionalità giornalistica, può fare un certo effetto che si accetti in qualche modo un indebolimento di questo sistema di garanzie. D'altra parte, guardiamo in faccia la realtà: da circa 25 anni, una consistente fetta dell'informazione nel nostro Paese vive in una vera e propria giungla contrattuale. Persone che, quando una qualche regolarizzazione del rapporto di lavoro esiste, nei vari uffici del lavoro risultano essere, volta a volta, metalmeccanici, segretarie d'azienda, impiegati di vario livello, commessi o commesse, svolgono nella realtà un'attività giornalistica che spesso non riescono a farsi nemmeno riconoscere dall'Ordine. È vero, ci sono emittenti, anche nella nostra regione, che, anche con notevole impegno economico per i loro bilanci,

segue a pagina 12

5 Querelopoli,
parla il giudice

11 La riforma
della Casagit

Aumentano le iscrizioni d'ufficio al praticantato riconosciute dall'Ordine regionale dei giornalisti. È un campanello dall'allarme che indica quanto sia diffuso, anche in Trentino Alto Adige, l'impiego di personale giornalistico senza contratto o con inquadramenti a dir poco fantasiosi. Nel fenomeno si intrecciano problemi tanto sindacali che di carattere legislativo, che vanno affrontati insieme da Ordine e Sindacato. In questo numero, Media avvia una "ricognizione" fra le redazioni presenti in regione, cominciando con quelle della Rai.

Alle pagine 6 e 7

Antenne sotto controllo

Il consiglio provinciale di Bolzano ha approvato, senza sostanziali modifiche rispetto al testo della giunta, la legge sui servizi radiotelevisivi. In una presa di posizione il Sindacato regionale dei giornalisti osserva che «ancora una volta la Provincia autonoma altoatesina non riconosce altra autonomia al di fuori di se stessa. Doveva recepire la legge nazionale nata per assicurare autonomia e indipendenza all'informazione, ha invece stabilito il controllo e la diretta dipendenza dal potere esecutivo di quel comitato che dovrebbe garantire eguale accesso alle risorse pubbliche per la promozione dell'informazione radiotelevisiva. Questa informazione, però, non è, come sembra concepirla la Provincia, un mezzo di propaganda e di marketing dell'ente pubblico e dei suoi progetti transfrontalieri.

Lo avevamo segnalato prima dell'approvazione della legge sui servizi radiotelevisivi e lo ribadiamo adesso: questa legge non va e dubitiamo che possa trovare il consenso di Roma visto che è in contrasto coi principi che dovevano ispirarla».

Verhandlungsstop

Vertrag: Die Steine am Weg

Am 19. September wurden die Verhandlungen zwischen Verlegerverband FIEG und Journalistengewerkschaft FNSI zur Erneuerung des Kollektivvertrages wieder abgebrochen. Nachfolgend ein Überblick über die wichtigsten Streitpunkte, die zum erneuten Bruch führten.

Neue Technologien/Online: Die FIEG deutete zwar eine grundsätzliche Bereitschaft an, spezifische Normen für Journalisten einzuführen, die im Internet arbeiten, aber mit Einschränkungen: Einführung von nur zwei Dienstgraden: Redakteur (eingestuft wie „redattore ordinario“ mit weniger als 30 Monaten Dienstalter) und Koordinator (wie stellvertretender Ressortleiter); Herabsetzung der Dienstalterszulagen sowie der Nacht-, Sonntags- und Feiertagszulagen; Einführung von sehr flexiblen Stundenplänen. Die Gewerkschaft schlägt ihrerseits die Einführung eines Zertifikats (als sog. „Press mark“) vor, als

segue a pagina 2

Contratto: nessun risultato dal tavolo ministeriale, si sciopera ancora Fieg, aperture solo sulla carta un altro stop alla trattativa

Neppure il tavolo di confronto aperto al Ministero del Lavoro ha prodotto risultati. Le trattative per il rinnovo del contratto si sono nuovamente interrotte, il 20 settembre, costringendo la Federazione Nazionale della Stampa Italiana ad altre pesanti azioni di sciopero. La risposta alla proclamazione delle prime due giornate di sciopero è stata come sempre generosa (anche se non sono mancate le solite eccezioni, con l'uscita, nella nostra regione, dei quotidiani Dolomiten e Tageszeitung), ma non si può non avvertire tutta la difficoltà di una trattativa che si trascina ormai da un anno senza lasciare intravedere, almeno al momento, uno sbocco. Come annotava la Fnsi, spiegando le ragioni della rottura, la Federazione degli Editori ha confermato tutte le sue posizioni sui temi del negoziato vanificando i tentativi della delegazione sindacale di ricercare le possibili forme di una intesa fortemente innovativa ed adeguata alle grandi trasformazioni del mondo della comunicazione.

Una posizione di chiusura che dà l'impressione di mirare più a dare una lezione "sto-

rica" alla categoria che ad aggiornare regole e strumenti contrattuali. Come spiegare altrimenti l'insistenza sulla riduzione delle tutele sindacali, su misure che accentuerebbero la precarizzazione del lavoro giornalistico (dall'estensione dei contratti a termine, all'introduzione del lavoro interinale), o il tentativo di introdurre una contrattazione di serie C per gli addetti ai nuovi veicoli della comunicazione e di limitare in modo assurdo il campo di applicazione di regole minime per i freelance?

Al momento di chiudere in tipografia questo numero di Media non si intravedono spiragli per una ripresa seria della trattativa. Tutto lascia intendere che gli scioperi proclamati nello scorso settembre non saranno gli ultimi. Non per nulla, il Consiglio nazionale e la commissione contratto della Fnsi hanno affidato alla giunta un pacchetto di ulteriori dieci giorni di sciopero che saranno attuati entro il prossimo mese di dicembre se non sarà registrato un cambiamento nella posizione degli editori.

LE RAGIONI DELLA ROTTURA

On line Gli editori concordano sull'applicazione di norme contrattuali ai giornalisti dei siti web, ma non a quelli dei portali. Due sole le qualifiche ammesse dalla Fieg: redattore (con trattamento del redattore ordinario meno 30 mesi), e coordinatore (come vice capo servizio). Respinse le norme dell'art.6 sul direttore e quelle relative alle tecnologie, alle sinergie ed ai service.

Flessibilità C'è accordo solo sull'estensione del part-time ai quotidiani e sull'eliminazione delle limitazioni previste per i contratti a termine nelle causali fissate dall'art. 3 (nuove iniziative). La Fieg insiste nella richiesta di portare a 36 mesi il limite massimo dei contratti a termine e di introdurli (a 5 anni) per le qualifiche dal capo servizio in poi. La Fnsi è disposta ad un aumento del limite massimo molto contenuto, ma inserendo un limite minimo superiore a 3 mesi. La Fieg vuole poi la possibilità di licenziamento del giornalista che superi i 24 mesi di malattia nell'arco di 36 mesi di lavoro. Sul lavoro autonomo, la Fieg accetta una regolamentazione ma solo per le collaborazioni coordinate e continuative.

Diritti sindacali Gli editori vogliono una riscrittura sostanziale dei poteri del comitato di redazione e l'abolizione del sistema dei pareri, prevedendo un unico livello di contrattazione sindacale, quello aziendale, col rinvio a quello nazionale solo qualora le parti non trovassero l'intesa.

Salario La Fieg conferma che gli aumenti vanno calcolati sulla base dei tassi di inflazione programmata (circa 100 mila lire per il redattore ordinario). Chiede scatti di anzianità in cifra fissa e per i nuovi assunti, vorrebbe abolire la figura del redattore ordinario con più di 30 mesi ed un tetto di 6 scatti in cifra fissa.

Kollektivvertrag: Die wichtigsten Streitpunkte bei den Verhandlungen

► segue da pagina 1

Garantie für den Verbraucher und für die Qualität des Produkts. Für Web-Journalisten sollte außerdem die Möglichkeit der Telearbeit, sprich Heim-Arbeit, in Erwägung gezogen werden.

Flexibilität: Einig ist man sich nur bei der Ausdehnung von Teilzeit-Verträgen auch auf Tageszeitungen (bisher nur Periodika). Die FIEG beharrt unterdessen darauf, die Höchstdauer von zeitlich befristeten Verträgen von 12 auf 36 Monate zu erhöhen, und auf die Einführung dieser Art von Verträgen für alle Dienstgrade vom Ressortleiter aufwärts. Die Verleger pochen außerdem darauf, die Journalisten mehrfach innerhalb desselben Verlages – ohne fixe Bindung an ein Produkt - einsetzen zu können, auch multimedial. Was die selbstständige Arbeit betrifft, hat die FIEG ein spezifisches Regelwerk akzeptiert, aber nur für koordinierte und fortgesetzte Mitarbeit und nicht für vorübergehende und gelegentliche Mitarbeit.

Gewerkschaft: Die FIEG verlangt neben verschiedenen Einschränkungen auf gewerkschaftlicher Ebene eine umfassende Neufor-

mulierung der Rechte und Aufgaben des Redaktionskomitees. Im Besonderen fordern die Verleger eine genaue Auflistung, bei welchen Themen das Redaktionskomitee informiert werden muss, wann es angehört werden muss und wann es Verhandlungen geben muss.

Entlohnung: Die Verleger wollen die Erhöhung des Mindestgehalts auf der Basis der programmierten Inflation berechnen und gehen von einer sehr niedrigen Erhöhung aus. Außerdem fordern sie eine Überarbeitung der Dienstalterszulagen-Regelung: Diese solle sich künftig alle zwei Jahre um einen Fixbetrag erhöhen und nicht prozentuell. Außerdem soll es für Neuestellte nur mehr maximal 6 Erhöhungen geben und nicht mehr deren 15. Betriebsinterne Zusatzabkommen sollen außerdem laut FIEG künftig für Neuestellte nicht mehr gelten.

Die Verleger versuchen also, ein neues Entlohnungssystem zu erstellen, das Neuestellte stark benachteiligt und ihre Kosten weiter senkt. Ein Vorhaben, das die FNSI aufs schärfste verurteilt.

La Fnsi ha firmato l'accordo con il Coordinamento Aer, Anti e Corallo

Giornalisti dell'emittenza locale ora c'è almeno un punto fermo

La firma del contratto che regolamenta il lavoro giornalistico nell'emittenza radiotelevisiva locale copre un vuoto durato venticinque anni. L'accordo con Aer, Anti e Corallo è stato reso possibile dalla scelta della Fnsi di accettare una differenziazione del sistema di tutela per i giornalisti delle radio e tv private rispetto ai colleghi della carta stampata. Assicurando, però, un quadro di garanzie il più possibile coerente con quello del contratto di lavoro Fnsi/Fieg. Nella trattativa, durata quattro anni, inevitabilmente si è rinunciato a qualcosa e la perdita non è stata indolore, come dimostra il dibattito e il voto in Consiglio nazionale sulla bozza di contratto che è stata approvata con 33 voti favorevoli, 18 contrari e 2 astensioni. L'aspetto normativo principale è il riferimento alla legge istitutiva dell'Ordine dei giornalisti, quale garanzia dell'autonomia professionale e della libertà di informazione e di critica.

A differenza del contratto Fnsi/Fieg, sono previste solo due categorie: il teleradiogiornalista (che può avere meno o più di 24 mesi di attività lavorativa nel settore giornalistico, indipendentemente dall'iscrizione all'albo) e il coordinatore redazionale. Non c'è quindi la figura del praticante, ma una norma prescrive una sorta di sanatoria, per cui chi svolge attività giornalistica nelle emittenti locali che adotteranno questo contratto, deve svolgere il periodo di praticantato ed essere iscritto al relativo registro. Questa è, fra l'altro, la condizione necessaria

per l'apertura di una posizione presso l'Inpgi che, come stabilisce l'accordo, attua la previdenza e l'assistenza a favore dei giornalisti professionisti e praticanti.

Non c'è purtroppo una clausola di salvaguardia completa per i giornalisti ai quali già oggi, nelle emittenti locali, viene applicato il contratto Fnsi/Fieg, anche se, ovviamente, il contratto non impedisce la contrattazione a livello aziendale che potrebbe sortire risultati migliori. In sostanza, costoro mantengono l'intero trattamento economico del contratto Fnsi/Fieg, ma in futuro riceveranno i miglioramenti economici concordati con i successivi rinnovi del contratto sottoscritto con Aer, Anti e Corallo. Gli istituti normativi di quest'ultimo varranno invece da subito anche per i giornalisti dell'emittenza locale con contratto Fnsi/Fieg.

Un articolo regola inoltre la formazione delle rappresentanze sindacali, stabilendo i compiti di fiduciari e comitati di redazione. Il contratto prevede, poi, l'assistenza

della Casagit, la previdenza complementare e la copertura degli infortuni.

Fra gli aspetti sicuramente positivi di questo accordo, infine, c'è un protocollo che stabilisce regole minime per il lavoro autonomo, elemento non di secondo piano nelle redazioni di radio e tv locali, garantendo ai collaboratori, fra le altre cose, la copertura assicurativa per eventuali danni di cui siano chiamati a rispondere in sede civile.

Un articolo regola inoltre la formazione delle rappresentanze sindacali, stabilendo i compiti di fiduciari e comitati di redazione. Il contratto prevede, poi, l'assistenza

MINIMI A CONFRONTO

Contratto Fnsi/Aer-Anti-Corallo.....	
Telegiornalisti più 24 mesi	£. 3.049.993
Radiogiornalista più 24 mesi	£. 2.363.355
Teleradiogiornalista meno 24 mesi	£. 2.130.990
Contratto Frt.....	
Telereporter (7° livello)	£. 2.654.767
Radioreporter (4° livello)	£. 1.918.548
Contratto Fnsi/Fieg.....	
Praticante (livello medio)	£. 2.063.044
Red. ordinario meno 30 mesi	£. 3.160.645
Red. ordinario più 30 mesi	£. 4.021.192

Gli importi sono lordi e comprendono l'indennità di contingenza

Vor 20 Jahren startete del Projekt «FF» «Kritisch, mutig, zeitnah»

“Die gute Laune kommt am Donnerstag”: So lautete der erste Werbeslogan für FF, die Südtiroler Illustrierte für Fernsehen und Freizeit. Und “die FF schreibt nicht über Politik” hieß im Gründungsakt. Das alles war 1980.

Im Laufe der vergangenen 20 Jahre ist so manchem Mächtigen im Lande die gute Laune am Donnerstag gründlich vergangen. Dank FF. Und die FF hat nicht nur - dem Gründungsakt zum Trotz - über Politik geschrieben, sondern die Südtiroler Politik auch selbst mitbestimmt. Dem kritischen Journalismus verschrieben, wollte FF die Macht der Mächtigen kontrollieren und die Stärken der “Schwächeren” ins Licht rücken. Manchmal hat sie dabei weit über das Ziel hinausgeschossen, andere Male zu tief gestapelt.

Unbestritten ist, dass die FF sich im Laufe der letzten 20 Jahre einen festen Platz in der Südtiroler Medienlandschaft erstritten (und verdient) hat und dass sie zu einem wichtigen Forum für die Meinungsvielfalt im Lande geworden ist. Die Südtiroler Pressevereinigung wünscht der FF alles Gute zum 20sten!

Ute Niederfriniger

Vent'anni fa nasceva il settimanale «FF» Una piccola rivoluzione

Doveva essere - come dice la testata dove FF sta per Fernsehen e Freizeit e cioè tv e tempo libero - un settimanale “leggero” e solo un po' più moderno di quanto offriva il panorama editoriale südtirolese dell'epoca. Invece - come capita a chi vive la vita senza schemi prefissati - è diventato presto molto di più, una voce indispensabile nella realtà altoatesina. FF ha compiuto 20 anni. Per i lettori di lingua tedesca e non solo - tra crisi di esuberanza giovanile e conseguente successiva maturazione - il settimanale si è conquistato uno spazio nella storia locale dell'informazione e forse anche del costume politico e civile. Non è poco. Il merito va a chi lo guida e ci lavora - editore, direttore, colleghi giornalisti - ma non va assolutamente dimenticato il vero autore di questa piccola rivoluzione südtirolese. Parliamo di Christoph Amonn, un imprenditore “liberal” calato tra le Dolomiti che ha voluto e difeso il giornale anche nei momenti più duri, consentendogli di festeggiare ora i suoi primi 20 anni.

T.V.

I pensionati sono esasperati da un'attesa troppo lunga

Unione, le iniziative di protesta per la perequazione delle pensioni

Il Comitato esecutivo nazionale dell'Unione giornalisti pensionati è tornato ad occuparsi, nei giorni scorsi dell'annoso problema dell'adeguamento delle pensioni. È stato votato all'unanimità un documento in cui si esprime, in particolare «totale delusione e insoddisfazione sullo stato dei rapporti con la Federazione Nazionale della Stampa e l'Inpgi» per il fatto che «la concordata perequazione pensionistica, sia pure in termini economicamente ridotti, per salvaguardare un principio di autonomia e una tutela dei colleghi pensionati sia stata posta quasi nel dimenticatoio». L'esecutivo ricorda che

«il progetto definito e proposto dall'Inpgi alla Fnsi e alla Fieg per una perequazione integrativa a decorrere dal primo gennaio 1999 è da tempo bloccato per il mancato concerto delle parti sociali determinato dal rifiuto della Fieg e da un inaccettabile ancoraggio della questione alla conclusione dell'accordo per il rinnovo contrattuale».

«La vicenda - prosegue il documento - non appare destinata a soluzione in tempi brevi nonostante le sollecitazioni dell'Unione che ha ricevuto promesse non mantenute. L'Unione rivendica ora con forza l'attuazione della perequazione la cui entità è da ri-

valutare dopo oltre un anno. L'Unione lamenta, in particolare, la carenza di iniziative della Fnsi nei confronti degli editori e nella circostanza sollecita il Consiglio di amministrazione dell'Inpgi perché, nella consapevolezza delle regole proprie di un Ente privatizzato, eserciti la propria autonomia gestionale manifestando, come a suo tempo promesso, sensibile attenzione alla situazione e alle legittime richieste dei colleghi pensionati».

Il Comitato Esecutivo ha quindi deciso di sottoporre la questione al Consiglio Nazionale dell'Unione che verrà convocato a fine ottobre.

«In tale sede - si legge ancora nel documento - considerata la carenza della tutela sindacale da parte della Fnsi, verrà valutata l'istanza emersa anche da parte di numerosi Gruppi regionali, di revocare la delega per le trattenute sindacali sulle pensioni a favore della Fnsi e delle Associazioni regionali».

Il prossimo Consiglio nazionale dell'Unione, inoltre, nella prossima riunione valuterà anche l'opportunità di invitare i colleghi pensionati presenti nel Consiglio generale dell'Inpgi ad assumere iniziative idonee per tutelare gli interessi di tutti i colleghi rappresentati.

In der Frage des Pensionsausgleichs rührt sich seit einem Jahr nichts

UNGP-Vorstand verabschiedet Protestnote

Der Vorstand der Unione Nazionale Giornalisti Pensionati UNGP hat seine tiefe Enttäuschung und völlige Unzufriedenheit über die Beziehungen zur Journalistengewerkschaft FNSI und die Versicherungsanstalt INPGI zum Ausdruck gebracht und gleichzeitig darauf verwiesen, dass er stets seinen Beitrag zur Sicherung und Stärkung der Standesorganisationen geleistet hat.

Der vereinbarte, bescheidene Pensionsausgleich zur Wahrung der Selbstständigkeit und zum Schutz der pensionierten Kollegen lässt noch immer auf sich warten.

Der vom INPGI ausgearbeitete und der Gewerkschaft sowie dem Arbeitgeberverband FIEG unterbreitete Vorschlag eines Zusatzausgleichs ab 1. Jänner 1999 ist durch die festgefahrenen Tarifverhandlungen blockiert, zumal die FIEG sich weigert abzuschließen und der Ausgleich unverständlicherweise an den Abschluss des Tarifvertrags

gebunden ist.

Die Angelegenheit scheint trotz Drängens der UNGP, die mit nicht eingehal-

tenen Versprechungen abgespeist wurde, nicht einer Lösung nahe. Die UNGP fordert daher energisch die Einführung

des Pensionsausgleichs, dessen Höhe nach mehr einem Jahr neu festgelegt werden muss. Sie bedauert die Untätigkeit der Gewerkschaft und ruft die Versicherungsanstalt auf, die Rechte ihrer eigenständigen Verwaltung zu nutzen und den legitimen Forderungen der pensionierten Kollegen zum Durchbruch zu verhelfen.

Der Vorstand wird das Problem dem Nationalrat unterbreiten, der Ende Oktober tagen wird. Bei der Gelegenheit soll diskutiert werden, ob die Vollmachten über die Einbehaltung der Gewerkschaftsbeiträge zurückzuziehen sind. Der Nationalrat soll auch die Zweckmäßigkeit prüfen, die pensionierten Kollegen im Nationalrat des INPGI mit konkreten Schritten zur Wahrung der Interessen der Pensionisten zu beauftragen.

ADDIO FRANCESCO

Francesco Trettel, Checco per gli amici, se ne è andato. Lo ha portato via un infarto fulminante il 26 giugno scorso mentre era a Fiuggi per un periodo di riposo. Aveva 57 anni. Lascia la moglie Lucia e la figlia Francesca.

Già qualche anno fa aveva cominciato a soffrire di cuore, ma poi si era ripreso e conduceva una vita normale. Era caporedattore e lavorava all'ufficio stampa della giunta provinciale. Io lo avevo conosciuto vent'anni fa, all'Associazione Industriali di Trento, dove era responsabile dell'ufficio stampa e curava il periodico dell'Associazione "Trentino Industriale", e dove cominciai a muovere i miei primi passi professionali. Scattò subito una reciproca simpatia e cominciai a collaborare anche a quel giornale.

A quell'esperienza era arrivato dopo molti anni alla redazione trentina del "Gazzettino" di Venezia. Quando il giornale decise di chiudere la sede di Trento gli si prospettò un trasferimento a Belluno che rifiutò perché troppo attaccato alla sua famiglia e alla sua città. Di qui il passaggio all'Associazione Industriali, che lasciò dopo 12 anni. Quindi per un lustro si dedicò alla libera professione. Per poi approdare all'ufficio stampa della giunta provinciale. Checco era un giornalista sui generis, un cane sciolto, una persona scanzonata, che non si prendeva troppo sul serio e che aveva una straordinaria carica di umanità. È stato vittima anch'egli di quella che è diventata una malattia professionale dei giornalisti, che, molto spesso, non riescono a godersi nemmeno la pensione!

Rocco Cerone

Querele facili: parla il presidente del Tribunale di Trento Battista Palestra

Senza il giornalismo di critica la democrazia non ha sapore

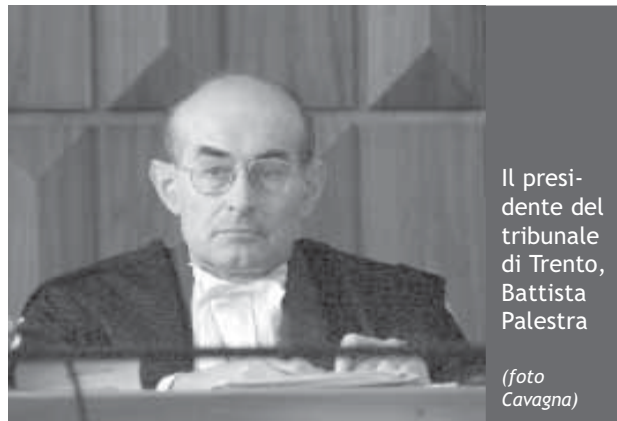
Scuote la testa, Battista Palestra: «C'è il rischio di tornare al giornalismo degli anni Cinquanta. E se in Italia perdiamo il giornalismo di critica abbiamo perso l'unico sale della democrazia». È un'estate di fuoco per la stampa, minacciata da un fardello di richieste risarcitorie sempre più pesante. Querelopoli non fa dormire sonni tranquilli a cronisti, direttori e editori: mai il fuoco di fila delle cause civili era stato così minaccioso. Un maestro di giornalismo come Giorgio Bocca recentemente ha commentato: «Negli anni Sessanta facevo un giornalismo d'assalto, scrivevo cose pesantissime e non mi accadeva nulla. Oggi mi arrivano 3-4 querele al mese».

Una realtà che però era sfuggita al presidente del tribunale di Trento, Battista Palestra, meravigliato della situazione che gli illustriamo in un caldo pomeriggio d'agosto. Il giudice in quasi venticinque anni d'attività giurisdizionale ha querelato una sola volta, «nei confronti di alcuni imputati, mai contro i giornalisti».

Giudice, proprio i suoi colleghi sono accusati di avere la querela facile, e di spuntare risarcimenti molto elevati in tempi più rapidi rispetto ad un cittadino medio.

«Questa corsa al risarcimento mi lascia molto perplesso. A partire dall'ammontare delle cifre, tipiche della giustizia americana. Sarebbe bello prevedere che almeno per i pubblici ufficiali, e quindi anche per i magistrati, si dovesse rendere noto sul giornale la cifra richiesta e quella che è stata poi accordata dal giudice o concessa in via transattiva dall'editore. Credo che di fronte a questa pubblicità uno ci penserebbe due volte a que-

relare. Potrebbe essere un deterrente: chi avvia una causa civile deve sottoporsi al giudizio pubblico, così il cittadino può valutare se c'è odore di speculazione. Anche perché ho l'impressione che tra i professionisti del risarcimento non ci siano proprio i miglio-



Il presidente del tribunale di Trento, Battista Palestra

(foto Cavagna)

ri di noi».

Presidente, ma negli ultimi mesi numerose inchieste giornalistiche hanno testimoniato questo andazzo, facendo spesso nomi e cognomi, ma la corsa non si è arrestata. Converterà che molti giudici hanno alimentato questo fenomeno, disponendo risarcimenti record. Ne è sorto un circolo vizioso difficile da spezzare. Le cito due esempi recenti: il cognato dell'Alletto, la supertestimone del processo Marta Russo, ha citato i cronisti giudiziari romani per gli articoli sul video choc della cognata. Vuole 12 miliardi. Giuliano Ferrara e Andrea Marcenaro sono stati recentemente condannati a pene detentive molto elevate e al pagamento di una provvisoria nei confronti di 12 giudici palermitani di 750 milioni. Ora, a prescindere dal merito diffamatorio dell'articolo, le sembra congrua una tale cifra di

sola provvisoria? Un padre cui un'auto pirata investe il figlio non li vede quei soldi.

«Bisogna distinguere caso per caso. Un conto è la diffamazione che può distruggere una reputazione, la notizia falsa che può far perdere la faccia

al cittadino, e in quel caso è giusto che il giornalista sia punito per il suo errore con pesanti risarcimenti; un conto è l'esercizio del diritto di critica com'è nello stile di Ferrara, il cui attacco è frutto di polemica politica, e quindi strumentale. In quei casi sono convinto che ferisca meno. Chi stava nelle due fazioni continuerà a pensarla allo stesso modo anche dopo quell'attacco e quindi le centinaia di milioni appariranno fuori luogo».

Chi commette un errore professionale è giusto che paghi. Il punto è che c'è stata una corsa al rialzo, un'enfaticizzazione dei danni morali che non rispetta il reale rapporto tra l'offesa e il danno.

«Sono d'accordo. Certi risarcimenti non hanno nessun riscontro con la sofferenza effettivamente patita, con l'effettiva perdita di prestigio del soggetto attaccato. Io non so se nel frattempo i giornali siano cambiati, mantenendo un

profilo più prudente e rinunciando a certe inchieste, ma mi rendo conto che alla lunga queste richieste possano tradursi in un'intimidazione alla libertà di stampa. So di essere controcorrente anche su questo punto, ma credo ancora che l'interesse alla conoscenza pubblica sia superiore al diritto della reputazione del singolo. Fra la tutela della riservatezza e l'esigenza pubblica a conoscere i fatti d'interesse collettivo credo che sia più importante la seconda. I nostri doveri di pubblici ufficiali sono in funzione dei doveri degli altri».

La legge sulla privacy ha segnato un solco profondo con il passato.

«So di avere una posizione controcorrente rispetto alla maggioranza dei miei colleghi. Ma a me sembra ancora giusto sapere quanto gli altri pagano di tasse. Voglio dire che come cittadino io sto più tranquillo se ho una percezione di come si comportano gli altri».

Non si potrebbe porre un tetto alle richieste risarcitorie? So di colleghi i quali si sono visti chiedere un miliardo solo perché avevano sbagliato imputazione. Ma quel pubblico ufficiale alla fine ha patteggiato per una lunga sfilza di reati contro la pubblica amministrazione. Qual è il danno?

«No, porre un tetto alle richieste è impossibile, ma è evidente che in casi di richieste infondate il giudice potrebbe fare un governo più attento nella regolamentazione delle spese di causa: punire in altre parole chi ha presentato una domanda temeraria».

Concetto Vecchio

Stanno crescendo in questi ultimi anni le iscrizioni d'ufficio al praticantato riconosciute dall'Ordine. Per il 2000 finora ne sono state approvate 9 ed altre 9 devono ancora essere vagliate.

E già vediamo molti colleghi che, leggendo queste prime righe, nelle redazioni cominciano a inveire, a dire che no, non è giusto, che non si possono creare disoccupati che poi finiranno con il gravare sulla categoria. Conosciamo - e da tempo - tutte queste obiezioni che, guarda caso, vengono sempre fatte a bassa voce, con l'atteggiamento del «malpanciaismo» tipico della nostra categoria, pronta sempre a lamentarsi contro tutti, ma capace di emarginare soprattutto quelli che «stanno fuori», perché in fin dei conti si tratta di ragionamenti che hanno il sapore dell'ego-

smo. Ragionamenti fatti da chi nella corporazione c'è già, contro chi invece sta cercando di entrarci. Invece di inveire sarebbe ora che cominciasimo tutti, a partire dai comitati di redazione, a interrogarci su cosa sta succedendo e soprattutto sui motivi di questo «assalto alla diligenza». L'Ordine da tempo si trova in una delicata situazione: con giovani colleghi che chiedono l'iscrizione d'ufficio al praticantato e con l'impossibilità da parte dell'ente di poter intervenire sulle aziende. Ci sono numerosi colleghi che lavorano come tanti professionisti, senza mai essere stati assunti e che si rivolgono all'Ordine per vedersi riconoscere una pratica giornalistica. E l'Ordine? Non può fare altro che riconoscere il lavoro svolto iscrivendo d'ufficio.

Allora cominciamo a chiamare le cose con il loro nome. Que-

Praticantati aumento

sti sono colleghi «abusivi» che vengono sfruttati dalle aziende editoriali che li spremono, creando situazioni al limite della legalità. Perché qui è il vero problema: si tratta di editori che si collocano al di fuori del mercato e lavorano con numerosi giornalisti non contrattualizzati o con contratti non giornalistici in violazione della legge, non preoccupandosi della professionalità e della qualità, ma della quantità. Tutti sappiamo che

la nostra legge ha quasi quarant'anni. E' una legge vecchia, con molti problemi, con molti acciacchi. Ma è una legge in vigore e a questa dobbiamo rifarci. E' una legge vecchia anche perché in questa professione sono cambiate molte cose, perché non ha più senso l'esame di Stato così come è strutturato che di fatto si limita a ratificare una situazione. Ma il problema è un altro: in questa regione - e non solo - molte

DIE DEUTSCHE REDAKTION IM RAI SENDER BOZEN

Acht Redakteurinnen und 22 Redakteure arbeiten im Aktuellen Dienst. Davon sind vier Kamerareporter, also Kameraleute mit Journalistenprüfung. Einer von ihnen arbeitet aber meistens auf dem Ü-Wagen. Eine Besonderheit ist auch, dass eine Redakteurin die Ereignisse in Italien von Rom aus verfolgt. Mit der Redaktion arbeiten fünf Sekretärinnen, eine Kraft aus einer anderen Abteilung betreut stundenweise das Fernseharchiv.

Zwei Redaktionsstellen sind seit Monaten nicht besetzt. Die Produktion von Sendestunden pro Kopf ist seit Jahren unter den höchsten der RAI. Sie übertrifft den Durchschnitt bis zum Zwanzigfachen, den Durchschnitt von Mediaset um das Fünffache. Wenn Leute fehlen leidet als erstes die Qualität der Sendungen. Negativ wirkt sich auch aus, dass seit 18 Monaten der zweite vorgesehene Vizechefredakteur nicht ernannt wird. Die Qualität der Redaktionsorganisation wird auch dadurch belastet. Die Zahl der höheren Dienstränge ist eh schon die niedrigste der RAI: fünf Chefs vom Dienst und ein Redakteur, der zwar als CvD entlohnt wird aber nicht als solcher eingestuft ist.

Neben dem Aktuellen Dienst gibt es die Programmabteilung. Zahlreiche Kolleginnen und Kollegen, die dort arbeiten, haben die Journalistenprüfung abgelegt. Nach dem Vorbild der Sender im deutschsprachigen Raum sollen sie Fachredakteurinnen und Redakteure werden, doch widersetzt sich dem die RAI mit allen Mitteln.

Das wichtigste Diskussionsthema in der Redaktion ist derzeit die Reform der Sendungen der Programmabteilung. Dem Redaktionskomitee sind die damit verbundenen Neuerungen im Aktuellen Dienst zu wenig umfangreich.

Die Redaktion hat von sich aus schon im Jänner dieses Jahres einen Reformvorschlag vorgelegt.

Die größte Gefahr ist die Verflachung der Berichterstattung. Der Einführung der Spätausgabe der Tagesschau „10 nach 10“ im Sommer 1999 wurden gleich vier tiefergehende Sendungen geopfert: im Fernsehen der „Brennpunkt“ und der „Kulturreport“ (beide wöchentlich je rund 10 Minuten), im Hörfunk die „Studiorunde“ und die „Fragestunde“ (vierzehntägig im Wechsel, je 1 Stunde). Allein die Dauer sagt alles.

Die technische Erneuerung geht zu schleppend voran. Digitale Technik und moderne Computer kommen zu langsam ins Funkhaus. Die Zusammenarbeit mit der italienischen und der ladinischen Redaktion muss feiner abgestimmt werden. Jedes Redaktionsmitglied darf im Zeitraum von zwei Jahren einen Fortbildungskurs besuchen. Solche Kurse werden entweder im Haus abgehalten oder man nutzt das Angebot der Zentralen Fortbildung für Programmanbieter von ARD und ZDF.

Die Gewerkschaft der RAI-Journalisten USIG-RAI hat am 27. September einstimmig die Plattform für die Verhandlungen zum RAI-Zusatzvertrag verabschiedet. Das Redaktionskomitee der deutschen Redaktion des Senders Bozen teilt die Ziele: Qualität für Zuschauerinnen und Zuschauer sowie Hörerinnen und Hörer; Qualität des Redaktionsalltags, Qualität der Löhne. Wegen der nie verstummen Kritik an diesen: Löhne haben mit der Berufswürde zu tun. Die Löhne der RAI entsprechen jenen von Mediaset und „Repubblica“.

Roman Drescher

(Mitglied des Redaktionskomitees)

Come funziona l'informazione Viaggio nella

A partire da questo numero, «MEDIA», con la collaborazione dei comitati di redazione, proporrà all'attenzione di chi ci segue i risultati di una ricognizione all'interno delle varie realtà regionali.

LA REDAZIONE

Organico redazione Rai di Trento: vice caporedattore Alberto Fazio, due inviati speciali, nove redattori. A gennaio 2000 è stato ritirato da un anno a Rai sport e non sono stati assunti nuovi operatori.

Le sostituzioni (se avvengono) per i distacchi a termine presso altre redazioni di giornalisti iscritti negli elenchi di Rai. L'impegno quotidiano: tre edizioni del telegiornale.

Si aggiungono i contributi alle rubriche per organizzare tre rubriche radiofoniche: «L'informazione», «Agricoltura», «Est-Ovest».

Nel caso di fatti di interesse nazionale o di grande rilevanza, le richieste di servizi dalle varie redazioni. I giornalisti radio, più Rai News 24. I 6 «tco» in organico devono collaborare con la redazione di programmazione. A proposito di Rai Tafner, va ricordato che quattro distacchi di giornalisti professionisti e collaboratori non contrattualizzati dalla Rai co-

e situazioni di irregolarità nelle redazioni

d'ufficio che allarma



imprese editoriali stanno violando di fatto anche le più elementari regole sindacali, normative. Stanno cioè sfruttando. E non si dica che altrimenti si collocherebbero fuori mercato. Crediamo di poter indicare tranquillamente decine di imprenditori metalmeccanici bresciani o milanesi che sarebbero felicissimi di non assumere regolarmente i loro operai, di licenziarli a luglio per non pagare loro le regolari ferie, di

non pagare straordinari... Se succedesse questo come sarebbero definiti questi imprenditori dai loro colleghi? La Confindustria per prima interverrebbe immediatamente, perché una situazione del genere drogherebbe il mercato. Invece quando parliamo di radio, televisioni, giornali nulla succede. E così gli editori onesti sono penalizzati da situazioni distorte. Per questo serve urgentemente un intervento serio dei

comitati di redazione, là dove esistono, o del sindacato dove le situazioni di ricatto in redazione sono troppo forti. E' arrivato dunque il momento che Ordine dei giornalisti e sindacato si ritrovino per affrontare insieme questioni da cui dipendono la vita in generale di questa categoria e che vedono intrecciarsi problemi sia sindacali sia di carattere legislativo. Il recente contratto per le radio e le televisioni as-

sociate a Anti e Corallo stipulato con la Fnsi, ha molti limiti e non fa altro che sancire in prospettiva due diverse categorie di giornalisti. Su questo si potrà discutere, ma ha un merito: bonifica la palude di finti contratti giornalistici che infestano il panorama radiotelevisivo. E toglie finalmente l'alibi a chi ha giocato sull'ignoranza, sulle debolezze, sulle paure. In troppi hanno giocato sulle spalle di giovani, mistificando la bellezza del «mestieraccio» con la necessità dello sfruttamento. Il contratto dei giornalisti è uno solo e la legge relativa all'istituzione dell'Ordine è unica. Chi vuole abolire l'Ordine vuole abolire anche le tutele sindacali per avere mano libera. E l'informazione? E i lettori? Come sempre, in questi casi vengono dopo...

Fabrizio Franchi

Formazione in regione alle redazioni

li che fanno informazione.

Le prime ad offrire una "fotografia" del loro attuale stato sono le redazioni delle sedi regionali della RAI di Bolzano e Trento.

RAI DI TRENTO

ento: caporedattore Sergio Tazolo Folgheraiter; quattro capiservizi e redattori (uno dei quali trasferito non ancora sostituito), 6 teleci-

) per ferie, malattia o eventuali tre testate, sono effettuate con i rischi dei disoccupati.

zioni del giornale radio, tre edizioni delle rubriche del Tg3 e per conferenze in onda alla domenica: relazioni

azionale, si deve anche far fronte alle varie testate: i tre Tg nazionali, Tg24 e Rai International.

collaborare anche con la struttura di questa, diretta da Alberto Tazolo dei cinque programmisti registrati ed una praticante anche se con questa qualifica.

LA REDAZIONE RAI ITALIANA DI BOLZANO

La redazione italiana della sede Rai di Bolzano produce, insieme alla redazione di Trento, sei notiziari regionali al giorno (tre televisivi e tre radiofonici) per un totale di circa 47 minuti di informazione televisiva e 42 minuti di informazione radiofonica. Funge inoltre da "agenzia" per le testate nazionali (Tg1 e Tg2) e per l'edizione nazionale del Tg3. Infine, assicura il proprio contributo a rubriche nazionali del Tg3.

Un impegno portato avanti nonostante una situazione di sotto-organico. Infatti, secondo la pianta organica prevista a Bolzano, la redazione è sotto di 2 unità. Il posto lasciato libero dal prepensionamento di un colle-

ga non è più stato coperto, così come il trasferimento a Trento dell'ex caporedattore Alberto Tafner (che ha comportato uno scatto in avanti delle carriere di alcuni colleghi già a Bolzano) ha lasciato un vuoto d'organico mai colmato.

Attualmente, oltre al caporedattore Maurizio Ferrandi, la redazione è composta da 1 vicecaporedattore, 4 capiservizio, 8 redattori con contratto a tempo indeterminato (ex art. 1.4).

Per questi ultimi due casi, è ormai diventata una regola anche alla Rai usare i contratti a termine come anticamera (lunga) all'assunzione definitiva. Le

ragioni sono ovvie: costano di meno e, spesso, lavorano di più. La legge di mercato ha fatto breccia anche nel servizio pubblico

Per quanto riguarda le sostituzioni per ferie e malattia, l'azienda negli ultimi anni ha attinto sempre dalle liste della commissione paritetica Fnsi-Fieg, ricorrendo quindi all'utilizzo di colleghi disoccupati.

Relativamente all'orario svolto, tutto rientra nella norma. Si tenga conto che il contratto integrativo prevede la copertura economica, in una certa misura, anche degli straordinari, dei quali, peraltro, non si abusa.

Cesare Di Gesaro

LA REDAZIONE RAI LADINA DI BOLZANO

La redazione Ladina della Rai di Bolzano produce 3 notiziari di attualità al giorno (2 radiofonici e 1 televisivo).

Radio: il giornale radio ladino viene trasmesso quotidianamente (per 20 minuti) dalle 13,30 alle 13,50 con le eccezioni di: lunedì e giovedì dalle 13,30 alle 14,05 (35 minuti), domenica dalle 12,30 alle 12,45 (15 minuti). A questi va aggiunto l'appuntamento radiofonico serale di 5 minuti dal lunedì al sabato, dalle 19,00 alle 19,05.

Televisione: con il 28 settembre 2000 sono due anni che dall'appuntamento settimanale di attualità ladina si è giunti all'impegno quotidiano di "Trail", dalle 19,55 alle 19,59-20,00.

Attualmente, oltre al caporedattore Maurizio Fer-

randi, l'organico è composto da 2 capiservizio e da 4 redattori assunti a tempo indeterminato.

Ad appesantire il lavoro giornalistico sono le trasferite, effettuate di media una al giorno, a turno, nelle tre vallate ladine (Val Gardena, Val Badia e Val di Fassa).

Per realizzare i servizi di attualità i redattori si spostano con troupes interne e/o in appalto e i percorsi quotidiani, per raggiungere da Bolzano le vallate ladine e ritornare in sede, sono di un minimo di 100 Km. Una presenza in più in redazione alleggerirebbe l'attività giornalistica quotidiana, in linea con le esigenze di un'informazione radio televisiva di attualità.

Margherita Detomas

Un piccolo sondaggio mentre i nodi irrisolti arrivano al pettine

Se manca la partecipazione la vita del sindacato si fa dura

Due sono gli argomenti "principali" di cui si discute - almeno a livello locale - tra i giornalisti in questo periodo: il contratto di lavoro e quello che sembra essere il «nuovo corso» iniziato nel sindacato dopo le ultime elezioni che hanno rinnovato i vertici. Ma se per quest'ultimo i giudizi sono generalmente positivi, per la Fnsi la critica è piuttosto severa. Il perché non viene tanto dalla valutazione sul lavoro svolto dal sindacato nazionale quanto piuttosto dalla constatazione che «il periodo è molto difficile perché stanno arrivando al pettine i nodi non risolti in passato».

Giuseppe De Cesare (Rai), sindacalista Usigrai, parlando di trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro ritiene la situazione gravissima «perché gli editori vogliono cancellare la categoria dei giornalisti». Ma la situazione non è gravissima solamente per la distanza che separa le parti (Fnsi e Fieg), lo è anche e soprattutto perché i giornalisti si trovano di fronte all'arrivo impetuoso delle nuove tecnologie e sono assolutamente impreparati. I giornalisti della carta stampata si trovano nella condizione di dover reinventare il mestiere, di inventare qualcosa di nuovo, ma - dice De Cesare - «la categoria è un po' impreparata e di conseguenza per il sindacato lo sforzo è notevolissimo».

C'è la presa d'atto che l'informazione on line sta entrando a passi da gigante nella vita della categoria e c'è però anche la constatazione che manca una linea di azione che coinvolga tutti contro chi (gli editori) sta lavorando per far sì che in un futuro molto prossimo non siano solo i giornalisti a fare la «nuova informa-

zione», ma chiunque sia in grado di far funzionare un Pc e contro chi (sempre gli editori) cavalca l'innovazione tecnologica per introdurre ed allargare a dismisura la flessibilità del lavoro fino ad annullare il valore del contratto nazionale. Secondo De Cesare «sarà difficilissimo contrastare questa tendenza. Il problema è che siamo ad un vero e proprio salto di epoca». Che la categoria sia un po' spaesata di fronte a questa novità si rileva dai discorsi di tutti i colleghi che «masticano» un po' di sindacato e che quindi s'interessano di quanto succede nel mondo dell'informazione. La vertenza contrattuale poi ha



portato con violenza in primo piano quella che unanimemente viene riconosciuta come «la deregulation dell'on line» ed anche questo è fonte di viva preoccupazione.

Ma a livello locale che si pensa del sindacato?

«Io sono molto soddisfatto - dice Roberto Magurano («il Mattino») - perché con l'elezione del nuovo direttivo la situazione ha ripreso a muoversi, è dinamica, ci sono nuove spinte positive». Alla domanda sulle difficoltà del sindacato risponde molto semplicemente che «ci saranno sempre se i giornalisti non partecipano».

Ecco un altro problema. Si

può migliorare? Si può superare il disinteresse dei più verso il sindacato?

«Ma certo. Bisogna però che i colleghi escano con la testa dai loro giornali e partecipino, o almeno s'interessino, all'attività ed alle iniziative del sindacato». Chi dovrebbe dare un segnale sono i Comitati di redazione, che però da qualche tempo a questa parte si sono involuti (non tutti per fortuna), ripiegati su se stessi, timorosi quasi di far sentire la loro voce.

Il rinnovamento dei quadri dirigenti sindacali locali ha portato alla scomparsa di quasi tutti i «vecchi» che nel frattempo avevano maturato la pensione. La loro esclusione dagli organismi direttivi, caldeggiata dal segretario uscente ed accettata evidentemente da tutti, è stata una scelta giusta, o piuttosto non sarebbe stato meglio procedere per gradi?

Per Giancarlo Ansaloni, una vita all'«Alto Adige», in pensione dall'anno scorso, «è stato un male e non solo perché hanno quell'esperienza che in un sindacato è indispensabile, ma anche perché ci sono a Roma, quindi non vedo perché non possano esserci qui. Bisognerà rivedere la norma». Fin qui il discorso fatto con colleghi iscritti al sindacato. Ci sono però anche giornalisti che non hanno la tessera della Fnsi e che con il sindacato non vogliono avere niente a che fare. A Bolzano non sono tanti per fortuna e sono quasi tutti di madrelingua tedesca. Con costoro l'approccio è molto difficile, per non dire impossibile. Inutile chiedere il perché della loro posizione critica, non ci sono riposte. O meglio la riposta è quasi sempre la stessa: «Sono affari miei».

Giorgio Fait

PROROGA PER IL «PREMIO GOIO»

Il Consiglio dell'Ordine dei Giornalisti del Trentino Alto Adige ha deciso di prorogare al 31 dicembre 2000 la scadenza della presentazione dei servizi giornalistici per il concorso "Storie di emarginazione" intitolato alla memoria di Enrico Goio, per tanti anni segretario e tesoriere dell'Ordine. La decisione è stata presa dal nuovo Consiglio, insediato l'8 giugno scorso dopo circa sei mesi di commissariamento dell'Ordine, in considerazione del fatto che la scadenza fissata per la presentazione dei lavori dal precedente Consiglio dimissionario era il 10 giugno 2000 (per lavori pubblicati o trasmessi entro il 31 maggio 2000), e che nel frattempo non era stato possibile dare alcuna pubblicità al bando di concorso. Entro il 10 giugno sono comunque arrivati un certo numero di lavori candidati al premio: questi rimarranno in concorso assieme ad altri che dovessero arrivare entro i nuovi termini del 31 dicembre 2000. Il premio Goio è articolato in due sezioni: carta stampata e radiotelevisione-fotografia. Al servizio che verrà ritenuto migliore in ciascuna delle due sezioni andrà un premio di 3 milioni di lire, destinato però non all'autore del servizio ma al protagonista della storia raccontata dal giornalista. La giuria sarà formata da un docente universitario, da un magistrato e dal presidente dell'Ordine regionale.

Goio-Preis

Der Termin zur Einreichung der Beiträge für den Journalistenpreis "Enrico Goio" wurde auf den 31/12/2000 verschoben.

Stimme mit größerem Gewicht und doppeltem Wert

Die CASAGIT ist 25 Jahre alt geworden. Das Statut ist bisher im wesentlichen unverändert geblieben. Binnen Jahresende soll es in einigen Teilen geändert werden. Die von der Delegiertenversammlung gewünschten Änderungen sind von Arbeitsgruppen und den Vertrauensleuten vorgeschlagen und durchdiskutiert worden. Der neue Text des Statuts ist vom Verwaltungsrat ausgearbeitet worden und wird demnächst der Delegiertenversammlung zur Verabschiedung vorgelegt.

Die wichtigste Statutenänderung betrifft die Delegiertenwahl. Die Briefwahl (Wahl der Delegierten mit Stimmzettel, der mittels Brief dem Notar zugestellt wird) wird ersetzt durch die Urnenwahl (Wahl der Delegierten mit Stimmzettel, der am Wahlsitz auszufüllen ist). Begründet wurde die Forderung nach Abschaffung der Briefwahl von verschiedenen Vertrauensleu-

ten, die auf schlechte Erfahrungen in der Vergangenheit hinwiesen (Hamstern von Stimmzetteln, verspätete oder gar fehlende Zustellung von Stimmzetteln infolge von Mängeln im Postwesen...). Andere Vertrauensleute äußerten die Überzeugung, daß die Urnenwahl zu einer drastischen Abnahme der Zahl der abgegebenen Stimmen führen würde. Präsident Domenico Ferrara sagte dazu, die an der Urne abgegebene Stimme sei als "Stimme mit größerem Gewicht und doppeltem Wert" zu betrachten. Angesichts weiterer Einwände gegen die Einfüh-

rung des neuen Wahlverfahrens sagte der Präsident zu den Vertrauensleuten: "Ist es euch in euren Regionen gelungen, neue Vorstände von Gewerkschaft und Berufskammer zu wählen? Warum solltet ihr nicht imstande sein, mit Hilfe eines ganz ähnlichen Wahlverfahrens die CASAGIT-Delegierten zu wählen?"



Das neue Wahlverfahren sieht die Errichtung von wenigstens einem Wahlsitz in jedem Wahlkreis vor. Auf Vorschlag des Vertrauensmanns kann der Verwaltungsrat Außenwahlsitze errichten. Der Wahlausweis wird von der Generaldirektion jedem Mitglied zugestellt. Er enthält Angaben über den Wahlsitz, bei dem der Wahlberechtigte seine Stimme abgeben muß. Der Wahlausweis ist das einzige Dokument, das zur Wahl berechtigt. Sollte der Wahlausweis verloren gehen, muß beim Vertrauensmann ein Duplikat angefordert werden. Die im Ausland wohnhaften und die arbeits halber im Ausland weilenden Mitglieder können ihre Stimme per Briefwahl abgeben. Sie müssen dafür sorgen, daß ihr Stimmzettel bereits vor Beginn der Wahlhandlungen am Wahlsitz ihres Wahlkreises eintrifft.

Heinrich Pernter

Dopo venticinque di vita anni la Cassa è si appresta a modificare il proprio statuto

La Casagit pronta a varare la riforma elettorale

La Casagit ha compiuto 25 anni. Lo statuto finora è rimasto sostanzialmente invariato. Entro l'anno sarà modificato in diverse parti. Le modifiche, auspicate dall'assemblea dei delegati, sono state proposte e discusse da gruppi di lavoro e dai fiduciari. Il nuovo testo dello Statuto è stato elaborato dal consiglio di amministrazione e sarà sottoposto alla assemblea dei delegati per l'approvazione definitiva.

La modifica statutaria più importante riguarda l'elezione dei delegati. Il voto per lettera (elezione dei delegati mediante schede inviate al notaio tramite lettera) sarà sostituito dal voto all'urna (elezione dei delegati mediante scheda compilata direttamente al seggio). La richiesta di abolizione del voto per lettera è stata motivata da diversi fiduciari con espe-

rienze negative nel passato (incetta di schede, ritardato o mancato recapito di schede per disguidi postali). Da parte di altri fiduciari è stata espressa la convinzione che il voto diretto all'urna avrebbe comportato una drastica diminuzione del numero dei voti. Il presidente Domenico Ferrara ha risposto che il veto espresso direttamente all'urna sarebbe da considerare un «voto pesante che vale il doppio». Di fronte ad altre perplessità in merito all'applicazione del nuovo sistema elettorale, il presidente ha detto ai fiduciari: «Nelle vostre regioni siete riusciti ad eleggere nuovi direttivi del Sindacato e dell'Ordine? Perché, con un sistema elettorale sostanzialmente analogo, non dovrete riuscire ad eleggere i delegati Casagit?».

Il nuovo sistema elettorale prevede la

costituzione di almeno un seggio per ogni circoscrizione. Su proposta del fiduciario il consiglio di amministrazione può costituire seggi elettorali distaccati. Il certificato elettorale viene inviato a ogni socio dalla Direzione generale e contiene l'indicazione del seggio presso il quale deve votare.

Il certificato elettorale è l'unico documento che dà diritto al voto. In caso di smarrimento deve essere chiesto il duplicato al fiduciario. I soci residenti all'estero e quelli che si trovano all'estero per motivi di lavoro possono esercitare il diritto di voto per corrispondenza facendo pervenire la scheda al seggio presso la circoscrizione di appartenenza prima dell'inizio delle operazioni di voto.

H. P.

NUOVA
CONVENZIONE

Oltre alla convenzione già esistente con l'Albergo Ambasciatori di Ischia Porto, l'Associazione Stampa di Bolzano ne ha stipulata un'ulteriore con l'Hotel Cristallo di Giulianova Lido, in Abruzzo. Si tratta di un quattro stelle, situato sul lungomare del centro balneare, ristrutturato recentemente, dotato dei più moderni comfort ed aperto tutto l'anno. A tutti i giornalisti del Trentino Alto Adige sarà praticato uno sconto del 10 per cento sui prezzi in vigore, che oltre alla pensione completa, comprendono anche il servizio spiaggia all'annesso stabilimento privato (ombrellone, sdraio e cabina personale).

NEUE
HOTELKONVENTION

Nach der Vereinbarung mit dem Hotel Ambasciatori auf Ischia hat die Südtiroler Pressevereinigung nun auch mit dem Hotel Cristallo in Giulianova Lido eine Konvention abgeschlossen. Es handelt sich um ein vollständig renoviertes Vier-Sterne-Hotel an der Strandstraße, das modernsten Komfort bietet und ganzjährig geöffnet ist. Allen Journalisten aus Trentino Südtirol wird ein Preisnachlass von 10 Prozent gewährt, der nicht nur Unterkunft und Verpflegung sondern auch den Service am Privatstrand betrifft (Liege, Sonnenschirm und Kabine).

NUOVO CDR
AL MATTINO

Avvicendamento nel Comitato di redazione del quotidiano Il Mattino della provincia di Bolzano. A Maurizio Todesco della redazione di Bressanone è subentrato Pierluigi Perobelli della redazione di Bolzano. Gli altri due componenti del Cdr sono Claudio Casolino e Ubaldo Cordellini.

Il campione di sci orientamento è l'atleta dell'anno A Nicolò Corradini il Nettuno d'oro 2000

È Nicolò Corradini l'*Atleta dell'Anno 2000* per la sezione trentina dell'Ussi, l'Unione Stampa Sportiva Italiana, che annualmente, con il patrocinio del Consiglio provinciale di Trento, attribuisce riconoscimenti a quanti si impegnano a vario titolo per lo sport locale.

Corradini è stato premiato quale unico atleta capace di vincere quattro titoli di campione nel mondo di sci orientamento, una disciplina tanto difficile quanto faticosa. Il presidente del Consiglio provinciale, Mario Cristofolini, e quello dell'Ussi regionale, Franco Sitton, hanno consegnato al poliziotto fiemnese il Nettuno d'oro, vinto in passato dal pallavolista Lorenzo Bernardi, dal dirigente Edo Benedetti e dall'allenatore della lotta Dibiasi, nel corso di una cerimonia nella Sala Aurora di Palazzo Trentini.

Gli altri vincitori del Premio Ussi 2000 sono la S.S. Condi-nese quale *Società dell'Anno* per

la promozione nel campionato nazionale dilettanti; il fotoreporter Dino Panato, quale *Giornalista dell'Anno* per le sue partecipazioni olimpiche e a competizioni mondiali e il dirigente Ernesto Tonina, at-



tivissimo uomo di sport e presidente della società Trilacum quale *Sportivo dell'Anno*.

Riconoscimenti speciali sono stati attribuiti agli sciatori Christian Zorzi (assente per un malanno alla schiena rimediato in val Senales e raggiunto telefonicamente) e Angelo

Weiss, i primi trentini a vincere una gara di Coppa del mondo di sci, rispettivamente nel fondo e nello sci alpino; alla società calcistica Fersina per il grande slam nel campionato di categoria e in Coppa Italia provinciale e regionale e, infine, ai giovanissimi giocatori e al tecnico della Settaurense che, in condizioni societarie estremamente difficili, con il loro impegno hanno onorato lo sport dilettantistico trentino.

Nel corso della cerimonia - alla quale hanno partecipato il Presidente del Consiglio provinciale di Trento Mario Cristofolini, il presidente del Coni trentino Giacomo Costa, Franco Sitton, presidente dell'Ussi regionale e l'assessore allo sport del Comune di Trento Renato Pegoretti - non è mancato un momento di commozione quando il segretario dell'Ussi Diego Decarli ha ricordato la figura del collega Francesco Trettel, scomparso qualche giorno prima.

Vince il campionato regionale, Faustini guida il Trofeo Ussi

Tennis, il titolo a Scagggiante

Quarta edizione del campionato regionale di tennis per i giornalisti dell'USSI: sui campi in terra rossa del circolo Rungg nella pineta di Monticolo il pubblicitista di Bressanone Roberto Scagggiante ha bissato il successo di tre anni fa battendo in finale il capufficio stampa della Provincia Autonoma di Trento Alberto Faustini. In semifinale Roberto Scagggiante aveva eliminato Jurgen Lusuardi dell'"Alto Adige" mentre Faustini aveva battuto Pauli Hintner della "Zett" vera sorpresa della giornata. Infatti Hintner, al termine di un combattutissimo match, aveva messo fuori gioco il vincitore della prima edizione del torneo di tennis per giornalisti, Alex Tabarelli de Fatis. Il presidente regionale dell'USSI Franco Sitton ha consegnato al vincitore del torneo la coppa offerta dal vicepresidente del Consiglio Regionale Siegfried Messner e agli altri

protagonisti i premi donati dalla ditta Sportler: ringraziamento d'obbligo anche a Giove Pluvio che per poche ore, anzi per pochi minuti, ha risparmiato un autentico nubifragio ai giornalisti-tennististi.

In virtù del secondo posto nel campionato regionale di tennis Alberto Faustini balza al comando della classifica del trofeo "USSI 2000" un singolare pentathlon articolato in gare di sci, gokart, tennis e bici. Faustini con i suoi 196 punti deve difendersi nell'ultima gara dall'assalto (si fa per dire) degli avversari che lo incalzano a breve distanza: Franco Sitton (186) Marco Marangoni (184) Sergio Damiani (148) Luigino Scagggiante (140) e Pietro Marangoni (139). Seguono altri venti concorrenti. Nel programma d'ottobre una gara di ciclismo e un'autogimcana all'Interporto di Trento.

Wichtig für viele Pensionisten der letzten 13 Jahre

Rückforderung der Gelder des Zusatz-Rentenfonds

Jene Kolleginnen und Kollegen, für die seinerzeit ihre Betriebe die Einzahlungen an den Zusatzrentenfonds vorgenommen haben, können jetzt diese Gelder zurückfordern. Es handelt sich um die Beiträge, die 1987 sowie im Zeitraum Jänner 1993 – Mai 1998 geleistet wurden. Zu diesem Zweck muss das ein Formblatt «Richiesta uscita lavoratore dipendente» ausgefüllt werden, das sich auf der folgenden Seite befindet im Gewerkschaftsbüro (Bozen, Wangergasse 22) erhältlich ist oder von der Website des Fonds heruntergeladen werden kann: www.fnsi.it.

Hier ein paar Hinweise dazu: im oberen Teil (da compilare a cura del Datore di Lavoro) ist der Abschnitt „dati personali“ zur Gänze auszufüllen. Im Abschnitt „riepilogo posizione previdenziale“ ist lediglich in der fünften Zeile der Steuersatz der Abfertigung (aliquota T.F.R.) einzutragen. Es ist dies der Prozentsatz, den der Betrieb für die IRPEF-Steuer auf die Abfertigung angewandt hat und mit dem nun der Fonds auch die Rückzahlung an die

„alten Mitglieder“ besteuert, d.h. an jene, die ihm vor dem 24.04.1993 beigetreten sind. Besagter Steuersatz scheint in der Abrechnung zur Abfertigung auf, im letzten Formblatt 101 oder im Formblatt CUD.

Im unteren Teil (da compilare a cura dell'Isritto) ist das Kästchen neben dem Wort „Il riscatto“ anzukreuzen und sind die Angaben zum Bankkonto zu machen (Name der Bank, deren Koordinaten, Kontonummer usw). Schließlich dürfen Datum und Unterschrift nicht vergessen werden. Stempel und Unterschrift des Arbeitgebers braucht es nicht.

Es ist ratsam, sich für die persönlichen Akten eine Fotokopie anzufertigen.

Das Formblatt ist an folgende Adresse zu senden: Fondo di Previdenza complementare dei Giornalisti italiani - Corso Vittorio Emanuele II 349 – 00186 ROMA

Das Formblatt kann auch von all jenen Journalistinnen und Journalisten benutzt werden, die in den nächsten Monaten in Pension gehen.

Per chi è andato in pensione nel 1987 e fra il gennaio '93 il maggio '98

Come riscattare il fondo complementare

Tutti gli iscritti che sono andati in pensione e per i quali siano stati accreditati dalle aziende i relativi contributi relativi al 1987 ed il successivo periodo gennaio 1993-maggio 1998, possono richiedere direttamente al Fondo complementare la liquidazione della loro posizione previa compilazione del modulo «Richiesta uscita lavoratore dipendente». Nella prima parte del modulo (dove è scritto che deve essere compilata a cura del datore di lavoro), è sufficiente riportare i dati personali sino all'indicazione del nome dell'azienda dell'ultimo rapporto di lavoro. Dove si legge «Riepilogo posizione previdenziale» si deve arrivare sino alla quinta riga e sul lato destro si troverà scritto «Aliquota TFR: qui bisogna riportare la percentuale con cui l'azie-

L'ORDINE INFORMA

Apertura sede dell'Ordine

Si rende noto che la sede dell'Ordine dei giornalisti (via Bomporto n. 19 a Trento) è aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Tessere ferroviarie

Si comunica ai colleghi che la validità delle tessere ferroviarie 1999-2000 è prorogata fino al 31/12/2000

Öffnungszeiten des Kammerbüros

Das Büro der Journalistenkammer in Trient - via Bomporto, 19 - ist von Montag bis Freitag von 9.00 bis 12.30 geöffnet.

Bahnermässigungen

Die Ausweise für die Bahnermässigung 1999-2000 sind bis zum 31. Dezember 2000 gültig.

per i quali la data d'iscrizione al Fondo è antecedente al 28/04/93. Questo dato si trova nell'estratto conto di liquidazione o nell'ultimo 101 o nel modello Cud».

Si passa poi alla seconda parte del modulo quella che va compilata a cura dell'isritto. Qui bisogna barrare la casella accanto alla parola «Il riscatto», inserire sotto le coordinate bancarie per permettere il versamento degli importi direttamente sui propri conti.

Il modulo va spedito a: Fondo di previdenza complementare dei giornalisti italiani, Corso Vittorio Emanuele II, 349 - 00186 ROMA.

Lo stesso modulo, che può essere ritirato presso il Sindacato, potrà essere utilizzato da tutti coloro che andranno in pensione nei prossimi mesi.

L'ORDINE E' SU INTERNET

E' in linea da qualche mese il nuovo sito Internet dell'Ordine dei Giornalisti del Trentino Alto Adige all'indirizzo www.pegasomedia.it/odg/.

Il menù offre molte opzioni. Cliccando su "moduli" si possono scaricare i modelli da compilare per ottenere le riduzioni ferroviarie, la convenzione con l'Alitalia, l'iscrizione all'elenco speciale, al registro dei praticanti, a quello dei professionisti e dei pubblicisti. Alla voce "notizie" trovate tutti gli articoli di questo notiziario. Nell'"archivio" sono invece disponibili i testi integrali delle leggi e delle carte che regolamentano la professione giornalistica. Il "forum", infine è uno spazio libero dove tutti possono inserire un proprio intervento su temi inerenti alla professione. Nella frame di sinistra esiste anche una maschera per cercare un termine all'interno del sito.

DIE KAMMER IM INTERNET

Seit einigen Monaten ist die Journalistenkammer auch im Internet präsent. Die betreffende Webseite ist unter der Adresse: www.pegasomedia.it/odg/ zu finden.

Es stehen verschiedene Hyperlinks zur Auswahl: Mit einem Klick auf "moduli" kann man sich die Formblätter für verschiedene Ansuchen herunterladen, so z.B. für die Ermäßigungen bei Eisenbahn und Alitalia oder für die Eintragung in die verschiedenen Berufsverzeichnisse. Unter "notizie" sind die Artikel von "media" zu lesen, im "archivio" finden sich die vollständigen Texte von Gesetzen und Grundsatzpapieren über den Journalistenberuf, "forum" schließlich ist ein allen offen stehendes Diskussionsforum. Auf der rechten Bildseite gibt es eine seiteninterne Suchmöglichkeit nach Begriffen. Das alles bisher allerdings nur auf Italienisch.

PROFESSIONISTI:

ARGENTIERO Irene (Bolzano), DETOMAS Margherita (Vigo di Fassa), ROSACE Filippo (Bolzano), RUGGERA Luigi (Bressanone), ROSSI Anita (Bolzano), CAGOL Andrea (Trento), OBERSCHMIED Ursula (Bolzano), TSCHENETT Heike Maria (Bolzano), GOTTARDI Pietro (Lavis, TN), PFEIFHOFER Stephan (Lana, BZ), FEUER Heiner (Bolzano), MALFERTHEINER Peter (Bolzano), REICH Robert (Merano, BZ), HOBERRAUCH Heiche (Bolzano)

PRATICANTI:

BASSANI Christian (Bolzano), DALLAGO Maurizio (Bolzano), FILIPPI Nicola (Arco, TN), HINTERWALDNER Silke (Bressanone, BZ), NICOLODI Pietro (Bolzano), PONTONI Marco (Trento), SELVA Andrea (Trento), SCHATZER Wilhelm (Funes, BZ), FABIANI Elena (Bolzano), PLOK Margit (Bressanone, BZ), WEISS Katharina (Parcines, BZ), CLARA Diego (S. Vigilio di Marebbe, BZ), FRANCESCHINI Christoph (Appiano, BZ), HOFER Stefan (Me-

GLI ISCRITTI ALL'ORDINE DELL'ANNO 2000

rano, BZ), MOSER Friedrich (Rio di Pusteria, BZ), BURCHIA Elmar (La Villa, BZ), RAFFAELLI Tiziana (Rovereto)

PUBBLICISTI:

COLOMBO MANFRONI (Caldes, TN), DALLA PALMA Michele (Lavarone, TN), ENDRIZZI Luca (Villazano, TN), FRAENKEL HÄBERLE Alessandro (Bolzano), GEROLA Annalisa (Rovereto, TN), LICARI Vittoria (Serrada di Folgaria, TN), MARCOLINI Gianluca (Dro, TN), MOSCA Alberto (Malè, TN), MURARA Marco (Trento), NICOLETTI Marco (Trento), PAOLINI Adriana (Trento), PIF-

FER Stefano (Trento), POLETTI Stefano (Storo, TN), ROMEGIALLI Federica (Trento), VACCARI Chiara (Trento), VERANI Paola (Arco, TN), VIEIDER Waltraud (Bolzano), ZULBERTI Marco (Cimego, TN), BERNARDI Ruth (Chiusa, BZ), CALABRESE Francesco (Arco, TN), GARZELLA Mirko (Borgo Valsugana, TN), GUARRIELLO Mirko (Brunico, BZ), MONTIBELLER Marisa (Roncesgno, TN), PAROLINI Massimo (Trento), ZURLO Christian (Prade, TN), LOGUERCIO Marco (Brunico, BZ), TAIBON Matthaus (Mateo) (Marebbe, BZ), TOMAZZONI Gianni

(Rovereto, TN), BEUTTLER Ulrich (Soprabolzano, BZ), DEFLORIAN Lara (Tesero, TN), WEITHALER Christian (San Genesio, BZ), PETERMAIER Luca (Trento), DAPRÀ Alessia (Trento), MENESTRINA Giovanni (Trento), GIORGETTI Marilena (Chiusa, BZ), BENEDETTO Benito Umberto (Cunevo, TN), FRANCESCHETTI Maria Luisa (Moena, TN), GLIOTTI Massimo (Laives, BZ), MEZZI Luigi (Trento), NICOLINI Stefan Johann (Bolzano), AMICO Silvia (Bolzano), BATTISTEL Daniele (Trento), FRANGIPANE Silvia (Bolzano), VOLTOLINI Alberta (Darè, TN), ZAVATTERI Lara (Mezzana, TN), LAMPACHER Nikolaus (Laces, BZ), CORAZZA Roberta (Trento).

DITelo CON LE VIGNETTE

Le vignette pubblicate in questo numero di Media appartengono alla serie di sedici cartoline con cui la Fnsi ha aperto ha aperto nei mesi scorsi una campagna perché l'informazione sia migliore, credibile e responsabile.

Le vignette sono firmate dai più noti disegnatori umoristici italiani e accompagnano una scheda per un sondaggio con cui si chiede l'opinione e il sostegno dei lettori, dei radio e telespettatori, dei navigatori ad un'informazione di qualità. Le cartoline, la cui distribuzione nelle edicole è stata bloccata a lungo dalla Fieg, hanno avuto una diffusione solo parziale nei punti vendita di giornali e periodici.

ELENCO SPECIALE:

BERNARDI Giacomo (Arco, TN), EHEIM Renato (Bolzano), GILMOZZI Italo (Trento), PIROMALLI Salvatore (Trento), VALORZ Claudio (Rabbi, TN), WIDMANN Klaus (Bolzano), GALLI Filippo (Rovereto, TN), SAORIN Fabiana (Bolzano), LEVERATO Carla (Bolzano), SCOLARI Luigi (Bolzano), EGIDI Massimo (Trento).

segue Marzano dalla prima

già applicano ai loro redattori il contratto giornalistico della carta stampata. Ma sono una goccia nel mare (di cui peraltro non bisognerà dimenticarsi nella prima fase di applicazione del nuovo contratto che rischia di penalizzarli).

Ecco allora che, se, lasciando le valutazioni in astratto, si guarda la realtà dei fatti, con cui l'azione sindacale alla fine deve sempre fare i conti, l'accordo con Aer, Anti e Corallo costituisce un

notevole passo in avanti, perché mette a disposizione dei giornalisti dell'emittenza locale un quadro di regole certe entro cui svolgere il proprio lavoro con dignità e, perché no, maggiore serenità di quanto non possano fare oggi. Un quadro che certo andrà arricchito ed è auspicabile che lo sia in occasione dei futuri rinnovi contrattuali.

C'è il timore che la firma dell'accordo per l'emittenza locale possa avere riflessi negativi sulla trattativa in corso con la Fieg, nuovamente interrotta con il

ricorso ancora allo sciopero. Come si fa a respingere le richieste degli editori di ridimensionare alcune garanzie contrattuali dopo averlo accettato per radio e tv locali?

Sarà semplicistico, ma la risposta è che basta dire di no. Un contratto si firma e si modifica in due e se il punto di partenza del confronto di quasi quattro anni con Aer, Anti e Corallo era l'assenza di qualsiasi regola, lo stesso non può certamente dirsi per la vertenza con la Fieg.

Autorizzazione Tribunale di Bolzano n. 20/82 del 10/12/1982
Spedizione in abbonamento postale
comma 20/c - Legge 662/96

Direttore responsabile: Giuseppe Marzano
Coordinatori: Giancarlo Vincenti e Hugo Seyr

In redazione: Franco Sitton, Paul Pichler,
Giorgio Fait, Ermanno Hilpold

Redazione: Via dei Vanga, 22 - Bolzano

Telefono 0471-971438, fax 0471-981192, sindgewe@yahoo.it

Impaginazione: Studio Pegaso Multimedia (Cognola)

Stampa: Tipografia Effe Erre (Trento)